

Hanno detto di non essere abbastanza illuminati sopra alcune altre questioni, ed hanno esposto critiche, dubbi, timori. Basterebbe ricordare i discorsi degli onorevoli Guicciardini e Rubini, per citare due colleghi autorevoli, che hanno parlato ieri.

Or dunque, onorevole presidente del Consiglio, che male c'è, da parte sua, ad accettare l'onesto voto della Sottogiunta, la quale non dice altro che questo: riasaminiamo meglio? Quale ragione ci può essere per non arrendersi a tale desiderio? (*Benissimo!*) Onorevole Fortis, ella sa che ho una grande simpatia personale...

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma questa è questione, che non si risolve a questo modo.

DE NAVA. Ma bisogna pur farlo, onorevole Presidente del Consiglio, e non abbiamo gli elementi.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Lo so; ma dico che questa non è una questione che si risolve coi singoli dati di fatto: è una questione di massima, è una questione giuridica.

MIRABELLI. Ma basata su elementi di fatto.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Si è di un'opinione o di un'altra.

MIRABELLI. Ma l'opinione sorge dal fatto! (*Conversazioni*).

DE NAVA. Per qual ragione, onorevoli colleghi, dovremmo ostinarci a votare subito? È forse impegnata una questione di credito pubblico? Ormai questa preoccupazione è sfatata! Non vi può essere alcuno, che abbia così meschina concezione del credito italiano, che lo possa credere collegato alla collocazione di una parte dei certificati ferroviari al 3.65 per cento presso le Società ferroviarie! (*Bravo!*) L'onorevole Carcano certamente non ha una così meschina concezione del credito italiano, quando ormai possiamo con legittimo orgoglio affermare che il saggio ufficiale dello Stato italiano è del 3.50 per cento! Può essere questa una questione di fiducia, onorevole presidente del Consiglio? Ma altri l'hanno già detto ed è bene ripeterlo: fiducia in chi? Non nei ministri passati, perchè hanno sconfessato, o almeno non hanno approvato queste transazioni; non in lei, che trovò compiuto questo lavoro dai funzionari. Onorevole presidente del Consiglio, per qual ragione vuole ella assumersi la paternità di un figlio non legittimo? (*Ilarità vivissima — Approvazioni*).

Signori, uniamoci tutti in un voto unico, che rafforzi l'autorità dell'ente Stato (*Benissimo!*); uniamoci tutti in un voto unico per la difesa di un'istituzione, che dagli antichissimi tempi fu appellata sacra: erario dello Stato! (*Vivissime approvazioni — Applausi prolungati — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Non sono io che debbo dirlo. Io faccio il mio dovere; ma spetta all'oratore di dichiarare se intende parlare ora o rimettere il suo discorso a domani.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Debbo ricordare alla Camera che l'altro giorno, essa deliberò che le sedute dovessero protrarsi fino alle venti. Ma, in pari tempo, su proposta dell'onorevole Sonnino, fu deciso che l'oratore, cui spetterebbe di parlare alle diciannove e mezzo, abbia diritto di rimettere il suo discorso alla seduta successiva.

Dunque, onorevole Pantano, ella ha facoltà di parlare; ma sono appunto le diciannove e mezzo...

PANTANO. Onorevole presidente, a quest'ora mi sarebbe impossibile!

PRESIDENTE. Va bene. Ella dunque, avvalendosi del suo diritto, chiede di rimettere il suo discorso a domani. Così va bene; poichè io debbo attenermi alle deliberazioni della Camera.

Intende la Camera tener seduta domani, domenica, alle quattordici?

Molte voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Dunque il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazioni e d'interpellanze pervenute alla Presidenza.

PAVIA, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali decisioni intenda prendere in ordine alle annunciate dimissioni dell'architetto professore Manfredi dalla direzione dei lavori della Basilica di San Marco in Venezia.

« Santini ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno per sapere perchè furono convocati i comizi elettorali nel man-